

Lunedì della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Amos 2, 6-10.13-16

Matteo 8, 18 - 22

1) Orazione iniziale

La sequela di Cristo richiede un continuo cambiamento interiore. Consapevoli di questo, preghiamo insieme, dicendo: Signore Gesù, accogliaci con te.

2) Lettura : Amos 2, 6-10.13-16

Così dice il Signore: «Per tre misfatti d'Israele e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, essi che calpestanto come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, profanando così il mio santo nome.

Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda nella casa del loro Dio. Eppure io ho sterminato davanti a loro l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri e la forza come quella della quercia; ho strappato i suoi frutti in alto e le sue radici di sotto. Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto, per darvi in possesso la terra dell'Amorreo. Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni. Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire né l'uomo forte usare la sua forza, il prode non salverà la sua vita né l'arciere resisterà, non si salverà il corridore né il cavaliere salverà la sua vita. Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!». Oracolo del Signore.

3) Commento³ su Amos 2, 6-10.13-16

• **Dio chiamò Amos ad essere il suo portavoce nel regno di Israele, anche se egli non era un sacerdote, né un profeta "di professione" ma un mandriano e un coltivatore. Questo ci dimostra come, ancora oggi, Dio possa affidare la sua parola a chiunque,** e infatti nella Bibbia vediamo che ha scelto per il suo servizio uomini e donne appartenenti a qualsiasi ceto sociale.

Il nome Amos significa "fardello" o "portatore di un peso" ed effettivamente, nei suoi discorsi, rimproverare al popolo il peccato, proclamare i castighi di Dio, sollecita il cambiamento e il ravvedimento.

Il profeta Amos in questi versetti si rivolge infatti ad Israele evidenziandone le mancanze e minacciando, da parte di Dio, gli effetti delle azioni ingiuste commesse dal popolo stesso.

Si possono sottolineare tre parti nel brano appena letto:

una prima parte dove Dio mette Israele di fronte alle proprie colpe (ai propri tradimenti);

una seconda dove Dio ricorda al popolo quanto ha fatto per loro;

l'ultima parte dove descrive la punizione imminente per le colpe del popolo.

• Leggendo il brano alla luce dei comandamenti dell'amore, che Gesù ci ha lasciato, si nota che **la mancanza di amore verso il prossimo** («hanno venduto il giusto per denaro, calpestanto la testa dei poveri, fanno deviare il cammino dei miseri ecc..») **è diretta conseguenza della mancanza di amore per Dio** («profanando il Mio Santo Nome»).

Dio ricorda loro (e conseguentemente a noi) la sua azione clemente verso il suo popolo (versetti 9 e 10), benevolenza tutta rivolta a guidarlo come un gregge all'unico vero pascolo, a Lui stesso. Ma il tradimento di Israele, che si manifesta nel chiudere la bocca ai profeti che Dio aveva inviato, delinea la tenace volontà, liberamente espressa, di rifiutare Dio, di rinnegare la sua azione salvatrice, di silenziarne la sua parola. Questo però porta delle conseguenze che dovranno essere sofferte da Israele sia come ristabilimento della giustizia, come compensazione per i propri peccati, e come purificazione in vista di un nuovo cammino nella divina volontà.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Urbinati e Silvia Brighenti in www.preg.audio

Il messaggio che Dio ha comunicato al popolo di Israele per mezzo di Amos è ancora oggi attualissimo: è necessaria una presa di coscienza, e un cuore pronto ad essere modellato da Dio per portare un reale cambiamento in noi, e poi di riflesso nella società. Non più solo alla luce della legge di Mosè ma alla luce della parola del profeta per antonomasia, colui che parla al posto di Dio e davanti a tutti, in maniera unica e assolutamente innovativa: Gesù.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 8, 18 - 22

In quel tempo, vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 8, 18 - 22

• Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.

Vi è una tentazione latente che va smascherata fin da subito. Essa non risparmia nessuno. **Satana non tollera la volontà di Dio nell'esercizio della propria vocazione e missione. Vuole che ognuno introduca la propria volontà e secondo essa viva**, eserciti la missione, svolga il suo quotidiano lavoro. **Tutti vogliono essere cristiani, ma a modo loro, seguendo loro personali vie.** Tutti vogliono essere presbiteri, ma secondo il loro cuore e la loro intelligenza. Tutti vogliono essere Vescovi, ma donando al loro ministero contenuti stabiliti da essi. Tutti vogliono essere cardinali e papi, ma seguendo le linee del momento, linee di diplomazia, opportunità, convenienza. **Tutti vogliono essere di Cristo, ma camminando dietro se stessi.**

Questa tentazione non è per una sola volta, per un giorno. È per ogni momento, ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno, ogni secolo, ogni millennio. Essa non muore mai. Si manifesta con sempre rinnovate modalità. Se ne supera una perché la si riconosce dopo molti anni e si cade in una nuova, anch'essa irriconoscibile, anch'essa perdurante nel tempo. Satana è astuto. Lui sa che immettendo una sua modalità nell'esercizio della missione e del ministero, è come se rendesse nullo tutto il lavoro pastorale, missionario, che viene svolto. A noi è chiesta ogni accortezza per non cadere in questa tentazione. **Ognuno dovrà rivestirsi di sapienza e intelligenza di Spirito Santo per conoscere e superare le insidie diaboliche.**

Oggi vi è una persona che si propone a Cristo per essere della sua sequela. Quest'uomo è bene intenzionato. **Lui vuole seguire il Maestro in ogni luogo e in ogni tempo. Desidera essere un suo fedele discepolo. Gesù non respinge la richiesta.** Gli espone invece quali sono le esigenze di una sequela dietro di Lui. **Se vuole seguirlo deve dimenticarsi di se stesso, del suo corpo, del suo spirito, della sua anima.** Deve dimenticarsi del sonno, del cibo, dell'acqua. Di ogni altra necessità vitale. **Dovrà mettersi a totale disposizione del Padre.** Di notte e di giorno, d'estate e d'inverno dovrà essere tutto del Padre. Mai dovrà essere del suo corpo, della sua mente, del suo spirito, della sua anima, dei suoi desideri. Mai dovrà essere da se stesso, sempre invece dovrà appartenere al Padre. Tutta la sua vita è del Padre che potrà anche orientarla verso il martirio. **Seguire Cristo è spogliarsi di se stesso.**

Uno è già suo discepolo. **Costui chiede a Gesù il permesso di andare prima a seppellire suo padre. Poi lo avrebbe seguito.** Ora vi sono degli obblighi e bisogna che vengano assolti. Ci sono cose primarie e cose secondarie. La missione è secondaria. Gli obblighi verso i genitori sono primari. Essi vanno assolti sempre. Non possono essere tralasciati. Non sarebbe giustizia. Gesù capovolge la natura stessa delle cose. L'obbligo diventa non obbligo, il non obbligo diventa obbligo. Dinanzi alla missione di salvezza muore ogni altro obbligo. **Anche l'amore, la pietà verso i genitori deve cedere il posto alla missione.** La missione è tutto per un discepolo di Gesù. Chi vuole seguire Gesù deve considerarsi morto al mondo, alla famiglia, alla casa, alla storia, alla vita, a se stesso. Lui diviene un dono per il suo Dio, un'offerta sacra nelle mani del suo Signore. Se è morto, se è offerta sacra, è consumato con il fuoco. Non esiste più. Con la morte finisce ogni obbligo. Questa è la verità del discepolo di Cristo Signore.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio – Monaci Benedettini Silvestrini

Spogliarsi di se stessi, morire a se stessi, pensarsi morti per il mondo, per tutti, è questa la verità della sequela del Signore. È la prima delle modalità che il Signore chiede a quanti vogliono seguirlo. **La missione non è per la carne, è solo per lo spirito.**

• **Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: Maestro, ti seguirò dovunque tu vada. – Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo di oggi insegna l'essenziale per essere un discepolo di Gesù. Lo scriba che si avvicina a Gesù si offre come discepolo. Probabilmente è attratto dalle sue parole e dalle opere di guarigioni; vuole seguire questo Maestro distinto. **Gesù lo porta subito al concreto:** " ... *il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*". Gesù non è solo un Maestro come i Rabbi, egli è la Via, la Verità e la Vita.

Quindi, seguire Gesù richiede un cammino arduo che porta il discepolo, gradualmente, a percepire la croce, il sacrificio di sé e anche la morte, come strada irrinunciabile per seguire Gesù: servendolo nei fratelli, godendo fin da adesso una consapevolezza e una felicità che vanno al di là della nostra vita terrena. Solo l'Amore crocifisso può offrire doni così sublimi. **Quindi la sicurezza del discepolo non sta nelle persone né nel possedere ma nella fiducia in Dio.** Chi accetta la chiamata da Dio, mette la sequela come priorità nella propria vita. Non vuol dire annullare gli affetti umani, né fuggire le responsabilità della vita, ma aprire gli occhi ad una visuale sempre più chiara dell'esigenza dello 'stare con Gesù'.

Nella nostra pausa contemplativa oggi, accogliamo questi tratti del vero discepolo: la chiamata viene da Dio; l'Amore che esige liberazione dalle persone e dalle cose, ci fa crescere e relazionarci con gli altri in un modo del tutto nuovo e trasformante. Infatti, incominciamo a trasformarci in Cristo!

Signore Gesù, vorremmo sentirti dire: "**Séguimi**". Insegna al nostro cuore come cercarti, come trovarti, come seguirti. Non valiamo niente senza di te.

Ecco le parole di un grande teologo dei nostri tempi Karl Barth : *Quando si è compreso che Dio ci ha riconciliati con sé al prezzo di se stesso, nella persona del suo Figlio, soltanto allora non c'è più posto per la confortevole leggerezza che vorrebbe vedere la nostra malvagità limitata dalla nostra bontà.*

• **Per seguire Cristo.**

Quando si rimane affascinati da qualcuno o un ideale forte preme dentro di noi, ci accompagna spesso la convinzione che stiamo per intraprendere un percorso pieno di sicurezze e di garanzie. Non accade così con il Signore: egli, cominciando da Abramo, chiama a sé, propone il suo progetto, ma senza dare indirizzi precisi e ancor meno prospettive di successo. Allo scriba, che gli si accosta e, mosso da sicura ammirazione, fa la sua offerta di mettersi alla sua sequela: «*Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai*», Gesù risponde: «*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*». **Egli così sta proclamando non tanto la sua povertà, ma il necessario ed indispensabile distacco dalle cose del mondo.** Sta ribadendo al suo interlocutore e a tutti noi che dobbiamo cercare tesori che non periscono. **Dobbiamo guardare le cose di lassù e non quelle della terra.**

Vuole ancora dirci che in Lui dobbiamo riporre ogni nostra fiducia, è lui il tesoro nascosto che ci è dato di scoprire, lui la nostra vera ricchezza. Gesù lo scandirà ancora ai suoi quando affiderà loro la missione di andare ad annunciare il suo regno: «*Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?*». **La caratteristica del cristiano è il distacco dai beni del mondo per mettere al primo posto il Signore.** I suoi ministri hanno il dovere di andare "sgombrati" di ogni peso e liberi da ogni umana preoccupazione. È difficile oggi convincersi che il distacco dai beni materiali e l'abbandono fiducioso alla provvidenza divina possa essere motivo di interiore libertà e garanzia di vera ricchezza. **Gesù mette sullo stesso piano per chi vuole seguirlo nel suo regno il distacco dalle umane sicurezze e quello dagli affetti umani:** «*Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre*». Ma Gesù gli rispose: «*Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti*». San Benedetto dice ai suoi monaci che nulla debbono anteporre all'amore di Cristo, questo però vale anche per ogni cristiano.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa, creatura della Parola, non si stanchi mai di annunciare con purezza e libertà il vangelo di Cristo, anche quando la sua missione suscita incomprensione e indifferenza?
- Preghiamo perché i cristiani ricerchino costantemente la via tracciata da Gesù, senza adagiarsi nel poco che hanno raggiunto ?
- Preghiamo perché gli uomini non abbandonino al Signore la soluzione dei problemi del nostro tempo, ma impieghino con generosità le energie della mente e del cuore ?
- Preghiamo perché il dolore di chi soffre sia consapevole partecipazione alla croce di Gesù che salva continuamente il mondo ?
- Preghiamo perché chi vive nella ricchezza ascolti il gemito dei poveri che non hanno casa, non possono vestirsi con eleganza, non hanno da mangiare a sufficienza ?
- Preghiamo per i religiosi che professano il voto di povertà ?
- Preghiamo per coloro che offrono la vita per la salvezza del mondo ?

7) Preghiera finale : Salmo 49

Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

*«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?*

*Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno.
Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni.*

*Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.*

*Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi
e nessuno vi salvi.
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio».*